

tribù era il giuoco della palla. Vedendo Espinosa che tutte le provincie insorgevano contro di lui pensò di ritornare a Darien; ed a quest'uopo attraversò le terre di *Chanina* che avea minacciato Vasco Nunez. Questo capo l'assalì con tutte le sue forze, ma fu messo in fuga. Espinosa rinvenne a Comagro il capitano Cristoforo Serrano, spedito da Pedrarias per pacificare quella provincia. Passò poscia ad *Ocla*, ove incontrò Nunez de Balboa che gli fornì provvigioni e giunse a Darien con un bottino di oltre a duemila schiavi, e gli ottantamila *pesos* d'oro che Gonzalo de Badajoz e Luigi de Mercado aveano perduto. Fatta la divisione di queste ricchezze, i castigliani dimenticarono tutto ciò ch'aveano sofferto e si abbandonarono alla passione del giuoco, a cui arrischiavano i loro schiavi, narrandosi che Pedrarias ne giuocasse fino a cento per volta. In questo viaggio Espinosa esplorò cencinquanta leghe di coste.

Dal canto loro i capitani Ernando Ponce e Bartolomeo Hurtado costeggiando il golfo d'Osa a circa novanta leghe da Nata penetrarono sino alla terra di *Chiuchetes* ove non si soffermarono, avendola trovata in buono stato di difesa; e seguita per lo spazio di circa cinquanta leghe la costa, scopersero un golfo dell'estensione d'oltre a venti leghe sparso di piccole isole di cui abbiamo già parlato. Era in esso un magnifico porto, chiamato dagl'indiani *Chira*, *San Lucar* dai castigliani, e poscia *Nicoya* dal nome del cacico di quel paese. Gli abitanti apparvero sulle rive con piccole trombette e corni per indicare che si preparavano alla pugna, ma allo scoppio di alcuni colpi di cannone tratti dalle navi presero tutti la fuga. I castigliani ritornarono allora verso Espinosa il quale avea ricevuto ordine da Pedrarias di lasciare Ernando Ponce a Panamá.

Il vescovo di Darien procurò di riconciliare tra loro Pedrarias e Nunez. Pedrarias promise a questi in matrimonio sua figlia primogenita donna Maria ch'era in Castiglia e lo incaricò di recarsi a gettare le fondamenta d'una città ad *Acla*. Imbarcatosi Nunez a Darien con ottanta uomini a bordo d'un naviglio, giunto in quel porto trovò Gabriele de Rojas nel forte con pochissima gente, e temendo gli assalti degl'indiani diede a quel luogo il nome di *Villa*